

VON SOLO MUSIC

IELLA RASSEGNA «ARGOJAZZ»

di PIERO MIOLLA

Il balletto per me oggi è l'espressione di un messaggio che non è tanto corporeo, ma anche motivato. Qualcosa che prende la carne e i muscoli. Ballare e coreografare fa parte di un'evoluzione, di un cercare: ogni volta è sempre un qualcosa di nuovo e di diverso". In poche parole il coreografo **Uro De Candia**, brillante coreografo e direttore del Balletto di Hannover, uno degli ar-

italiani emigrati all'estero sono tornati con grande attenzione, spiega l'esperto della Danza Pugliese di origine ma europeo di formazione, è artista e coreografo originali e di nuova generazione italiana. La sua esibizione al teatro di Resina del Resort di Argonauti a Marina di Pisticci, nella serata straordinaria di "Argo" voluta da Lo-

ana Calabrese, direttrice del "Pollino Danza Festival" e **Elise Casucci**, direttore artistico dell'associazione "Virgi-Woolf", ha riscosso grande successo.

De Candia è un enfant prodige: «La voglia di ballare ce l'ho sempre - ricorda -. Ero piccolissimo, e volevo già ballare. La tv di un tempo mi aiutava: guardavo Heater Parisi o il grande Nureyev e mi veniva voglia di ballare».

Il 1998 raggiunge l'Accademia di Danza di Montecarlo, dove la Principessa Antonietta gli concede la borsa di studio di **Gilpin**. Dal 2001 si stabilisce in Germania. Per 5 stagioni è solista principale del Balletto di Hannover diretto da **Stefan Thoss**. Nel corso della sua carriera si è confrontato con coreografi del calibro di Balanchine, Bjart, Kylian Mats Ek, Fokine, Naharin, Marco Goecke,

«La voglia di ballare ce l'ho da sempre. Ero piccolissimo e volevo già ballare. La tv di un tempo mi aiutava: guardavo Heater Parisi o il grande Nureyev e mi veniva voglia di ballare», ha spiegato l'artista pugliese.

Nel'esperienza del

Ricerca

Il balletto è es

in una gamma di colori che hanno reso la sua performance scenica e il suo movimento intenso e particolare. Leggendario "sua" Puglia, nel 1997 fondò il Balletto, un vero e proprio "progetto di vita", del quale assume la direzione artistica. È un riflesso di una personalità dal comune. Numerose le iniziative che l'hanno visto esibirsi in festival e teatri in tutto il mondo, così come gli apprezzamenti della critica e molteplici le onorificenze per il suo lavoro artistico culturale tra cui la Melvin Jones Fellowship, il Premio dei Popoli Mediterranei o il Premio Positano di Massine per la Danza. **Uro De Candia** è fondatore e direttore artistico dell'ApuliaArts Festival e del Premio Internazionale ApuliaArte. Dal 2003, in collaborazione con **Marika Besobradina**, l'Accademia Grace di Montecarlo, è a capo di un pro-

ESCURSIONE Tra i calanchi di Montalbano Jonico

Le antiche mulattiere raccontano il passato

Itinerario lungo le vie dei contadini

di ENZO PALAZZO

Le vie dei contadini. Dopo la decisione della Regione di aprire l'iter ufficiale per l'assegnazione del titolo di Riserva Speciale ai calanchi di Montalbano Jonico, questo decimo itinerario guidato dal Cea, Centro di educazione ambientale del circolo locale di Legambiente, assume un valore diverso rispetto alle precedenti escursioni.

Dai "Giardini delle arance" alla "Terravecchia" lungo l'antica "Appiettu Mulin" è l'itinerario di conoscenza dei calanchi che si terrà domani ed è un percorso che collega il centro abitato del paese ai giardini di arance della Val d'Agri attraverso un'antica mulattiera, detta del Mulino, perché partiva da dietro l'antico mulino del paese (ora non più esistente).

Queste mulattiere collegavano ai giardini i più punti del paese antico ed erano attraversate dal mattino a sera dai contadini che si recavano a lavorare nei campi. Si chiamano "appiettu", probabilmente perché occorreva "prenderle di petto", cioè con fatica per poter rientrare a casa dopo una giornata di lavoro, visto che sono serpentine ripide che si snodano lungo i crinali dei declivi argillosi sui quali si erge il paese. Vie dell'economia cittadina fino ai primi anni del '900, tanto è che le Amministrazioni cittadine le stavano elettrificando, le "appiettu" del paese sono in molte frangenti.

Da tempo si parla di un loro recupero per una fruizione turistica, come il circolo locale di Legambiente da alcuni anni si sforza di valorizzare, ma finora non si è andati oltre le buone intenzioni. Si spera nell'assegnazione di Riserva Speciale per dare una svolta a questi percorsi ideali di trekking che consentirebbero anche di dare un'occhiata ad un geosito unico, quello dello strato di Pleistocene Medio (un milione di anni fa) di una purezza unica (è candidato al titolo di Chiodo d'oro dalle università di geologia di mezzo mondo), e di osservare un tramonto eccezionale lungo gli argini calanchivi di questo paesaggio veramente unico.

Il percorso proposto da Legambiente è facile, con un dislivello di 200 metri e con circa 2 km. di marcia. Si consigliano scarpe da trekking, pantaloni lunghi, cappellino, borraccia, occhiali da sole, un impermeabile da trekking, macchina fotografica e binocolo. L'escursione è gratuita, con prenotazione obbligatoria al tel. 331 / 443.59.87 o al 339 / 408.27.61, con partenza da piazza Vittoria alle 17.30. Il rientro è previsto per le 20 al Belvedere sui Calanchi nel centro storico medioevale del paese.

Per chi desidera fermarsi a cena, l'iniziativa offre un menu turistico a prezzi speciali in una trattoria del centro storico e per chi vuole conoscere l'intero programma annuale del Cea sulle visite guidate al "Geosito dei calanchi" o alla "Terravecchia" può rivolgersi anche via mail a legamb.montalbanoj@libero.it.